

in rilievo



Sul mercato di via Lucania è bagarre in Commissione

È finita in bagarre la riunione della commissione Attività produttive del Comune di Taranto. Pomo della discordia il trasferimento del mercato di piazza Lucania in una sede più consona. A parlarne, ieri, dovevano essere i rappresentanti dell'Ascom, pronti a investire circa 650mila euro in un progetto, e i rappresentanti del Comune. A far alzare i toni della discussione è stata l'affermazione dell'assessore alle Attività produttive, Rossella Fischetti, circa la volontà del Comune di privilegiare il sito ex Pibigas per l'allocatione dell'area mercatale. Una soluzione, questa, che è da sempre avversata sia dagli stessi

operatori del mercato di piazza Lucania sia dai cittadini residenti nelle adiacenze della struttura. Questi ultimi, infatti, alcuni dei quali riuniti anche in un comitato di via, hanno raccolto numerosissime firme proprio per scongiurare il trasferimento del mercato in quella zona. Ma l'ex gazometro sembra, invece, incontrare i favori del sindaco Stefano il quale nei giorni scorsi avrebbe compiuto un sopralluogo nella struttura ritenendola idonea. E proprio questo attivismo da parte del sindaco e dell'assessore Fischetti si è scontrato con il malumore del presidente della commissione Attività produttive, Lucia Viafora, che ha contestato al-

l'assessore il fatto di assumere decisioni e iniziative bypassando la stessa commissione. Alla fine la riunione della commissione è stata sospesa ed aggiornata a domani quando tornerà a riunirsi congiuntamente a quella Assetto del territorio. Chi continua a mantenere una posizione contraria all'ipotesi dell'ex gazometro sono i componenti il comitato civico "Mani libere" (che comprende i residenti nelle vie Presicci, Polesine, Picardi, Campania, Caduti di Nassirya e corso Italia) i quali chiedono all'amministrazione comunale di vigilare «per garantire - si legge in una nota - i diritti dei cittadini alla sicurezza e alla legalità contro ogni sinistra proposta di interessi e di speculazione edilizia di vecchio stampo».

Tumori femminili arriva lo screening

Il progetto approvato dalla Giunta regionale riguarderà anche le donne tarantine, ma si limiterà alle pazienti con casi di familiarità. Alcuni dettagli sono stati spiegati al 'Corriere' dal prof. Paradiso dell'Ircs di Bari

Mentre si attende l'avvio della campagna gratuita di vaccinazioni per la prevenzione ai tumori al collo dell'utero (l'iniziativa dovrebbe partire a marzo e riguarderà le 12enni, ndr), la Giunta regionale ha approvato un progetto sperimentale per lo studio dei tumori femminili, mammella e ovaio, nelle donne che hanno casi in famiglia (nonna e madre in particolare). Più precisamente si tratta di un accordo di consulenza genetica ed un modello regionale per attività di analisi-cliniche di laboratorio per i tumori femminili ereditari. Analisi ed esami specifici saranno effettuati su donne selezionate su tutto il territorio pugliese, e quindi anche quello tarantino.



L'iniziativa avrà durata triennale e partirà ad aprile prossimo

no le esigenze ed i costi a cui la Regione dovrà far fronte. Tra le finalità del progetto obiettivo di rilevanza regionale c'è quello di individuare fra le pazienti con familiari che hanno contratto tumore al seno e/o all'ovaio, coloro che hanno un rischio più elevato rispetto alle altre di contrarre un tumore nel corso della loro vita. Il progetto, che avrà una durata di tre anni, prevede un finanziamento complessivo di 250.000 euro. L'iniziativa parte dalla stima che circa il 10% dei casi di tumori femminili sono dovuti a predisposizione genetica. In particolare possono avere luogo mutazioni patologiche di geni specifici ereditate da uno dei genitori. L'Istituto Oncologico di Bari è stato scelto come centro di coordinamento perché dal 2003 è stato istituito uno specifico Gruppo Interdipartimentale nel quale opera una équipe di specialisti che si occupa di sorveglianza cli-

nica e radiologica dei soggetti con aumentato rischio di insorgenza di tumore mammario ed ovarico. Inoltre è dotato di un Ambulatorio di familiarità dei tumori femminili ed un Laboratorio di Biologia molecolare per lo studio delle mutazioni dei geni Brca. «Lo screening non vuole suscitare allarmismo - spiega il professor Paradiso - piuttosto servirà a capire le esigenze territoriali e strutturali per la prevenzione e la cura di questi tumori e per trarre un modello di studio da adottare nel futuro».

Sono infatti previsti, tra l'altro l'avvio di un programma informatico e di un portale web, per mettere in rete i risultati della ricerca, l'organizzazione di un incontro scientifico-divulgativo e l'organizzazione di workshop scientifici. Il progetto si avvarrà di una rete di servizi di consulenza genetica oncologica dislocati nella Puglia Nord («Ospedali Riuniti di Foggia») e nella parte Sud con l'Asl di Lecce, mentre per la Puglia centrale ci sarà l'Istituto Oncologico di Bari che svolgerà anche una funzione di controllo e di coordinamento tra le varie strutture ed ambulatori interessati. I dati epidemiologici raccolti saranno confrontati con quelli di altre regioni italiane, per poi essere presentati e discussi in un convegno.

Anna Caiati

Lo studio pugliese, innovativo per l'Italia, prevede l'individuazione delle alterazioni del Dna e le possibili cause di familiarità

vazione di questa ricerca pugliese, prima in Italia. Una ricerca simile è stata fatta in Piemonte qualche tempo fa, ma non era stata estesa all'intera regione». Lo screening dovrebbe partire ad apri-

le prossimo. In questo momento gli organizzatori stanno contattando gli ambulatori che dovranno considerare le dimensioni del problema per capire quali metodi adottare in questo studio, quali saran-

Intervento / Inquinamento in città

Autismo e danni neurologici una "minaccia" dal mercurio

Lo rendono noto De Marzo e Marescotti di PeaceLink

Due notizie abbiamo letto sul "Corriere del Giorno" di ieri: una buona e una pessima. La buona notizia: la Fiom chiede uno screening sui lavoratori per verificare se hanno Pcb nel sangue. Finalmente cresce la consapevolezza nel mondo sindacale su questioni così importanti. Si risveglia la consapevolezza che la "morte a rate", generata dalle malattie professionali, è non meno inaccettabile di quella violenta e immediata degli incidenti sul luogo di lavoro. Il Pcb, lo ricordiamo, è un cancerogeno simile alla diossina. E' questa pertanto un'importante richiesta, senz'altro positiva e opportuna, che viene dal mondo del lavoro dopo le inquietanti rivelazioni provenienti dalle analisi del sangue eseguite da Ta-

dichiarazioni ambientali dell'Ilva. Ad oggi non sono ancora disponibili sul sito dell'Apst le autodichiarazioni del 2006.

Questi dati si commentano da soli per la loro evidenza.

Occorre ora capire qual è la ricaduta sul territorio e sulla salute di un tale inquinamento da mercurio. Nel nostro dossier sul mercurio a Taranto (<http://www.tarantosociale.org/tarantosociale/docs/2087.pdf>) c'è una sezione dedicata all'autismo. Scrive il dott. Stefano Pallanti, direttore dell'Istituto di Neuroscienze di Firenze:

"Nel 1948 viene per la prima volta ipotizzato il ruolo dell'intossicazione da mercurio come causa dell'autismo. Si notò infatti lo sviluppo di una condizione multisintomatica, definita acrodinia, in una percentuale di

Emissioni a Taranto

Anno	Mercurio kg in aria			Mercurio kg in acqua		
	kg Ilva (Ta)	kg Italia	%	kg Ilva (Ta)	kg Italia	%
2002	1063,3	2877,3	37,0	118,3	699,3	16,9
2003	1093,5	2569,5	42,6	608,8	1278,8	47,6
2004	1135,0	2160,0	52,5	639,5	1431,0	44,7
2005	1385,1	2821,2	49,1	665,8	1065,9	62,5

rantoViva su dieci tarantini i cui valori, certificati dal prestigioso e autorevole laboratorio Inca di Venezia, risultano ben 4 volte sopra i limiti di tollerabilità per le diossine e, in particolare, i Pcb.

E arriviamo alla pessima notizia: a Taranto nascono più bimbi autistici. Il Corriere del Giorno vi ha dedicato la notizia di copertina. Ci sarebbe un incremento del 50% negli ultimi 10 anni. Il dottor Salvatore Pignatelli, intervistato dal Corriere del Giorno, ha lanciato il suo grido di allarme, rivolgendosi alle associazioni ambientaliste. E' infatti al centro dell'attenzione degli scienziati la correlazione fra autismo e inquinamento. Nell'articolo si parla di possibile relazione fra diossina e disturbi della comunicazione, della relazione e dell'irrequietezza, patologie che rientrano in uno spettro autistico.

Noi, con questo intervento, vogliamo sottolineare anche un'altra possibile relazione: quella fra mercurio e autismo.

A Taranto le stime sull'incremento del mercurio nell'atmosfera e nell'acqua le ha fornite la stessa Ilva all'Inventario Nazionale delle Emissioni e delle loro Sorgenti (Ines). Nella tabella pubblicata accanto sono contenuti i dati Ines, opportunamente disaggregati e comparati con i totali nazionali per un calcolo percentuale.

I dati che abbiamo elaborato sono frutto di stime tecniche, la cui attendibilità è collegata al fatto che derivano dalle stesse auto-

bambini (1 su 500/1000) esposti cronicamente a dosi di mercurio imputate della degenerazione della corteccia cerebrale e del cervello».

Sotto accusa sono finiti i vaccini al mercurio. Ma un inquinamento da mercurio non va sottovalutato per le possibili correlazioni con l'incremento dell'incidenza dell'autismo, dei disturbi dell'attenzione e dell'apprendimento.

"L'intossicazione da mercurio - scrive il dott. Pallanti - causa immunosoppressione, ridotta funzionalità delle cellule natural killer, e proliferazione sistemica di lieviti, tutte condizioni concomitanti nei casi di autismo. Insolita attività epilettiforme è stata trovata in numerose forme di intossicazione da mercurio pare che il 35-45% degli autistici sviluppano ad un certo punto anche un'attività epilettica".

Riteniamo importantissimo che anche un dottore attento come Salvatore Pignatelli, responsabile dell'Area Disabilità dell'età evolutiva nel centro di riabilitazione del Dipartimento Asl Ta/1, inviti le istituzioni ad avviare studi e ricerche approfondite. Diossina, Pcb, mercurio e altri inquinanti stanno martellando i bambini di Taranto: occorre intervenire. Ogni negligenza non ci sarà mai più perdonata in futuro.

Biagio De Marzo ed Alessandro Marescotti per PeaceLink

Pensionati pronti alla mobilitazione se il Comune non garantirà i servizi

Attraverso i sindacati chiedono più attenzione ai loro problemi

Sono pronti alla mobilitazione i pensionati tarantini che per le pesanti tasse e le misere pensioni non riescono più ad arrivare a fine mese, ma soprattutto non possono contare sui servizi sociali primari inesistenti nel capoluogo ionico.

Ad appoggiarli in questa 'lotta' i sindacati di categoria che stanchi di attendere risposte e della mancata realizzazione di alcuni progetti si sono riuniti ieri mattina nella sede dello Spi-Cgil.

I rappresentanti delle varie sedi cittadine di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil hanno incontrato i segretari generali, rispettivamente Eva Santoro, Tommaso Bruno e Giuseppe Ventrucci.

Dall'incontro è emersa una profonda delusione non solo perché dopo sette mesi l'Amministrazione comunale attuale non è riuscita a risolvere i problemi degli anziani residenti a Taranto, ma soprattutto perché il protocollo d'intesa siglato a settembre scorso tra i sindacati e l'assessore ai Servizi Sociali, Mario Pennuzzi, non ha sortito gli effetti sperati. Quello che doveva essere un punto di partenza per aprire un dialogo con la nuova Amministrazione comunale per realizzare i servizi primari necessari alle fasce deboli e fragili, tra i quali rientrano gli anziani, si è rivelato un "nulla di fatto".

I sindacati in particolare lamentano che tranne alcuni incontri sporadici con l'assessore Pennuzzi, non c'è stato un impegno effettivo da parte del Comune e dello stesso Assessorato al ramo. Nell'accordo si chiedeva tra l'altro di poter "ragionare sul problema della residenzialità



degli anziani e sulla tutela più generale degli anziani soli". Inoltre l'Amministrazione comunale, sottoscrivendo il documento, si è impegnata "a ricercare, insieme alle organizzazioni sindacali, criteri di esenzione e/o riduzione delle imposizioni fiscali e tariffarie comunali, per i soggetti economicamente più deboli". Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil insieme chiedono quindi che partano i servizi prioritari quali l'Adi (Assistenza domiciliare integrata), strutture idonee per la socializzazione, incontri per la regolamentazione per un'indicazione di percorso di programma e soprattutto un tavolo concertativo per discutere dei problemi ed individuare i progetti realizzabili.

Questi ultimi, secondo i sindacalisti, non sarebbero di difficile realizzazione poiché hanno già presentato delle idee fattibili. Inoltre al Co-

mune sono già stati stanziati dalla Regione 500mila euro per l'attuazione dei Piani di Zona che prevedono proprio l'avvio di questi servizi. La somma non è altro che la

seconda tranche delle premialità in "aggiunta ad altri fondi già esistenti, ma di cui al momento non sono note le fasi della utilizzazione e per quali tipi di servizi saranno

impiegati".

I Piani di Zona sono in forte ritardo. E in un incontro avvenuto alla Provincia l'8 febbraio scorso, l'assessore regionale ai Servizi Sociali, Elena Gentile, ha invitato i Comuni ritardatari a darsi una mossa altrimenti, ha annunciato in conclusione della riunione "provvederà al commissariamento degli ambiti socio-sanitari dei Piani di zona". Un provvedimento che non è visto di buon occhio dai sindacati perché rinvierebbe i problemi a scapito di chi ha bisogno. Per questo i pensionati si dicono pronti a manifestare, se sarà necessario, anche sotto Palazzo di Città.

I sindacati, comunque, non escludono il possibile coinvolgimento della Provincia che in tema di servizi sociali ha il compito di coordinare i vari Comuni.

A. C.

Visite guidate al Castello Aragonese

DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ (50 visitatori per turno)
09.30 - 11.00 1° TURNO 11.30 - 13.00 2° TURNO
14.30 - 16.00 3° TURNO 17.00 - 18.30 4° TURNO

IL VENERDÌ (50 visitatori per turno)
09.30 - 11.00 1° TURNO 11.30 - 13.00 2° TURNO
17.00 - 18.30 3° TURNO

SABATO, DOMENICA E FESTIVI (50 visitatori per turno)
09.30 - 11.00 1° TURNO 11.30 - 13.00 2° TURNO

Si sottolinea che le visite sono totalmente gratuite.

Per informazioni e' disponibile il numero telefonico 0997753438 (dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00). Le prenotazioni, complete di indirizzo e di generalità dei visitatori, dovranno essere inoltrate con un preavviso di 48 ore al seguente recapito (anche telefonicamente):

MARIDIPART TARANTO ufficio affari generali e territoriali
Corso Due Mari, 38 - 74100 Taranto - tel./fax. 099 7753438
(dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00).

Farmacie di Turno

Ordine provinciale dei Farmacisti di Taranto tel. 099/4533498

Farmacie aperte dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 20

Servizio POMERIDIANO (ore 13/16.30)
GRANIGLIA: via Oberdan, 100/A
PANARELLI: piazza De Amicis, 5 (Tamburi)

Servizio NOTTURNO (ore 20/9)
RAIMONDI: via Lucania, 68
CLEMENTE: via Orsini, 76 (Tamburi)

Previsioni del Tempo

a cura dell'Osservatorio Meteorologico e Geofisico "L. Ferrajolo" di Taranto

Il sole sorge alle 06.47 tramonta alle 17.24; durata del giorno solare 10.37; Ave Maria: 17.54; la luna leva alle 10.23 e cala alle 00.53; età della luna 8 giorni; Barometro a zero gradi ed al livello del mare 775 millimetri; umidità in centesimi di saturazione: 70%.

Cielo: poco nuvoloso; **Vento:** forza 2, velocità (km/h) 10, direzione Nord-Est; **Mare:** poco mosso; **Temperatura:** minima 5,2 (un anno fa 8,8); massima 11,2 (un anno fa 14,6).

PREVISIONI

Cielo: poco nuvoloso con ampie schiarite; **Venti:** deboli da nord-est con leggeri rinforzi; **Visibilità:** ottima; **Mare:** da poco mosso a mosso; **Tendenza:** sereno o poco nuvoloso, temperatura invariata, mare poco mosso, vento moderato da nord-est.